



Luigi XIV era ben informato dei contatti di Vittorio Amedeo con la Grande Alleanza. Ai primi di giugno 1703 l'emissario imperiale conte Auersperg giunse segretamente a Torino per chiudere i negoziati iniziati già l'anno precedente. L'ambasciatore francese a Torino, Phélypeaux de Verger, ebbe subito la soffiata della missione di Auersperg e la riferì al sovrano, con il risultato che il 29 luglio Luigi XIV inviò a Vendôme le disposizioni che due mesi dopo avrebbero condotto all'internamento dei reggimenti sabaudi a San Benedetto Po²¹. In quel momento critico i negoziati di Vittorio Amedeo con l'imperatore non erano ancora giunti a conclusione a causa dell'irrisolta questione delle concessioni territoriali che l'imperatore avrebbe dovuto fare. Incalzati dagli eventi, però, i negoziati giunsero rapidamente a termine. Il 6 ottobre il duca e Auersperg firmarono il trattato di alleanza che l'imperatore sottoscrisse, pur riluttante a motivo delle cessioni di territori che esso sanciva, il 25 ottobre, e ratificò il 21 novembre²². Secondo le clausole pubbliche del trattato, l'imperatore acconsentiva a contribuire con 14.000 fanti e 6000 cavalieri all'esercito che Vittorio Amedeo avrebbe comandato per

Europa, in Alfonso Lasor, *Universus Terrarum orbis* [...], 1713 (ASCT, Collezione Simeom, B 135, vol. I, p. 366).

²¹ RENÉ FROULLAY DE TESSÉ, *Mémoires*, 2 voll., Paris: Treuttel & Würtz, 1806, II, p. 3.

²² *Traité entre l'Empereur & le Duc de Savoie* (25 ottobre 1703), in G. DE LAMBERTY (a cura di), *Mémoires pour servir à l'histoire du XVIII siècle* cit., II, pp. 547-553, con clausole segrete, pp. 553-555. La ratifica dell'imperatore (pp. 556-562), introduce importanti riduzioni nei territori che avrebbero dovuto essere ceduti secondo le clausole 6 e 7 del trattato originale.